

Che cos'è il tumore alla prostata: test del Psa, terapie e sintomi

L'esperienza dell'ex premier britannico David Cameron: «Se posso aiutare altri a non ignorare i segnali o rimandare un controllo, allora vale la pena parlarne». Aspettare o intervenire subito? Le cure oggi si possono scegliere (Fonte: <https://www.corriere.it/> 24 novembre 2025)



L'ex premier britannico David Cameron, 59 anni.

«Se posso aiutare altri a non ignorare i segnali o rimandare un controllo, allora vale la pena parlarne». È questo che ha spinto l'ex premier britannico David Cameron a raccontare, in un'[intervista al Times](#), di aver ricevuto una diagnosi di tumore alla prostata l'anno scorso per il quale si è già curato con successo.

Come lui, secondo le [statistiche pubblicate nel Regno Unito pochi mesi fa](#) da una coalizione di 60 associazioni oncologiche che chiedeva al governo un impegno maggiore in **prevenzione**, entro i prossimi 15° anno ogni due minuti un **cittadino britannico** si ammalerà di **cancro** e proprio quello alla prostata è destinato a diventare il più diffuso.

Diagnosi precoce e test del Psa

L'ex primo ministro del Regno Unito fra il 2010 e il 2016 ha detto di essersi sottoposto, su spinta della moglie, a un **test del Psa**: «Un test di semplice esecuzione perché avviene tramite un **normale prelievo di sangue** (che misura l'antigene prostatico specifico) e viene oggi **consigliato agli uomini a partire dai 50 anni** - spiega Giuseppe Procopio, direttore del Programma Prostata e dell'Oncologia Medica Genitourinaria Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano -. Valori elevati di Psa non indicano obbligatoriamente la presenza di un tumore, ma

che [qualcosa non va a livello prostatico](#): può trattarsi infatti di un'infezione (prostatite) o di aumento del volume della ghiandola (ipertrofia)».

I valori di Cameron, come lui stesso ha raccontato, erano elevatissimi per cui l'[iter dei controlli](#) è proseguito: «Se il valore del Psa e l'esplorazione rettale durante la **visita urologica** danno luogo a un sospetto di neoplasia prostatica, oggi si prescrive una [risonanza magnetica multiparametrica](#) che è in grado di distinguere noduli benigni da quelli probabilmente maligni, che necessitano davvero di una biopsia - chiarisce **Rolando Maria D'Angelillo, presidente della Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO)** -. E' poi in base all'esito della biopsia che si decide quale terapia è indicata nel singolo caso. Se serve una terapia».

[Dopo anni di discussioni e la raccolta di una vastissima mole di dati, la comunità scientifica ha trovato un accordo sul test del Psa come strumento di prevenzione:](#) «È utile e va consigliato agli uomini **a partire dai 50 anni**, ma è fondamentale che la sua esecuzione venga dai medici prescritta seguendo ben precise linee guida e che [sia chiaro quali sono i vantaggi e i limiti del test](#) - chiarisce **Procopio** -. Gli uomini che hanno familiarità dovrebbero iniziare tra i **40 e i 45 anni**. [La Comunità Europea lo ha inserito negli esami raccomandati](#) per la diagnosi precoce dei tumori».

Aspettare o intervenire subito

Le linee guida europee sono state applicate anche nel caso di David Cameron. Al test del Psa è seguita, infatti, la risonanza e, una volta confermata la presenza del tumore, l'ex premier si è trovato di fronte a un bivio molto comune: **attendere e monitorare l'evoluzione o intervenire subito**.

«Sono le opzioni prese in considerazione quando si deve affrontare un **carcinoma in stadio iniziale, di piccole dimensioni e poco aggressivo** - spiega D'Angelillo -. Grazie alla diffusione della diagnosi precoce, anche in Italia **oggi il 90% dei carcinomi prostatici viene individuato ai primi stadi**, quando il carcinoma è localizzato e non ha ancora dato metastasi. In queste circostanze [non esiste una "cura migliore" in assoluto, universalmente valida per tutti](#) i pazienti. La scelta fra **chirurgia, radioterapia, brachiterapia e sorveglianza attiva** dovrebbe essere condivisa con i pazienti, per decidere qual è l'alternativa migliore per la propria situazione, valutando anche le [probabili conseguenze indesiderate](#)».

Cos'è la sorveglianza attiva? «Con la [sorveglianza attiva](#) si propongono, alla persona colpita da tumore di piccole dimensioni e minima aggressività, esami e controlli periodici – risponde Procopio –. Questa vale per tutta la vita o fino a quando la malattia non modifica le sue caratteristiche iniziali. Il che **permette di evitare o di dilazionare il trattamento attivo e quindi i relativi effetti collaterali** (primi fra tutti **incontinenza e disfunzione erettile**), al momento della modifica delle caratteristiche iniziali della malattia».

Non trascurare i possibili sintomi

L'ex premier britannico ha optato per un trattamento mirato e poco invasivo: una terapia focale che utilizza impulsi elettrici trasmessi tramite sottili aghi per eliminare le cellule cancerose. «Si chiama **elettroporazione** ed è molto diffusa in Gran Bretagna - spiega **Nicolò Maria Buffi, direttore della Scuola di specializzazione in Urologia di Humanitas University a Milano** -. E' una delle fonti tecniche possibili utilizzate per la **terapia focale**, ma ce ne sono altre (crioablazione, [tecnologia a ultrasuoni focalizzati ad alta intensità \(HIFU\)](#), laser interstiziale). Tutte opzioni disponibili anche in Italia, scelte in base alla posizione del tumore e alla situazione del singolo paziente purché abbia un carcinoma di piccole dimensioni, ai primi stadi. Possono essere un'**alternativa al trattamento radioterapico o all'intervento chirurgico**».

Oltre al test del Psa e alla visita urologica annuale, per arrivare presto a intercettare un possibile tumore è bene non ignorare le possibili avvisaglie: «Si dovrebbe parlare con un medico in caso di disturbi quali: difficoltà a iniziare la minzione, **flusso urinario debole**, necessità di spingere durante la minzione, **incompleto svuotamento della vescica**, elevata frequenza delle minzioni, urgenza di svuotare la vescica e presenza di **minzioni notturne** - conclude Buffi -. Avvisaglie tipiche di un tumore, ma anche di infiammazioni e ipertrofia».